

I diritti
violatiIl progetto
del ministro SacconiAcqua pubblica, presentati
i tre quesiti referendari

Sono stati depositati presso la Corte di Cassazione i quesiti per i tre referendum che chiedono l'abrogazione della legge Ronchi approvata dall'attuale Governo e delle norme varate in passato anche da Governi di centrosinistra che hanno aperto le porte della



Tre i referendum sull'acqua pubblica

gestione dell'acqua ai privati. La raccolta delle 500mila firme necessarie per l'ammissione dei referendum inizierà nel fine settimana del 24-25 aprile. «Se il governo crede di aver chiuso la partita dovrà ricredersi», ha detto Marco Bersani dei Forum Movimenti per l'Acqua - la coalizione che appoggia i referendum è la più ampia che si sia mai riunita intorno a un tema simile».

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

La decisione di Giorgio Napolitano dà ragione alla Cgil. «Non ci interessa vincere e ancora meno perdere - afferma Guglielmo Epifani - ma salvaguardare al meglio i diritti di chi lavora». Per questo ora che la partita è riaperta, il leader Cgil intende incontrare tutti i gruppi parlamentari e riprendere il filo del discorso con le imprese, con Cisl e Uil. Ma non sull'avviso comune che per Epifani «è incostituzionale, e non corregge i due punti chiave: la rinuncia al ricorso al giudice e l'arbitrato secondo equità».

Il capo dello Stato non firma il provvedimento da voi molto criticato. Le sarà più facile dire che la Cgil aveva ragione?

«Abbiamo apprezzato questa decisione, peraltro non c'è stata da parte nostra alcuna suasion sul Quirinale. È importante perché i rilievi del presidente della Repubblica colgono uno o più punti della nostra critica al provvedimento».

Li ricordiamo?

«È un testo con troppe materie; sul lavoro e sull'arbitrato il testo introduce delle modifiche in contrasto non solo con la Costituzione ma anche con la difesa dei diritti dei lavoratori rovesciando lo spirito dello Statuto e la giurisprudenza sul lavoro. In modo particolare, la norma che costringerebbe il lavoratore all'atto dell'assunzione a rinunciare - nell'arco del suo rapporto lavorativo - alla possibilità di ricorrere al giudice del lavoro in caso di lesione dei propri diritti. Infine introduce una forma di arbitrato assai discutibile, quella secondo equità in cui l'arbitro non decide sulla base di leggi o contratti ma sulla base di altre considerazioni. Tutto questo rende più debole il lavoratore nel rapporto con l'impresa».

C'è stato però un avviso comune, firmato dalle imprese e da tutti i sindacati tranne voi. I firmatari dicono che corregge il tiro, c'è stato il riconoscimento di un errore, non basta?

«No, è stata un'operazione fatta alla vigilia del nostro sciopero, forse

Intervista a Guglielmo Epifani

«A Cisl e Uil chiedo
di riaprire il confronto
in difesa del lavoro»

Il segretario Cgil Ora incontri con i gruppi di maggioranza e opposizione. Ma non si può ripartire dall'avviso comune perché non risolve i punti chiave

Foto di Francesco Corradini



Il segretario della Cgil Guglielmo Epifani